



# Procura della Repubblica

Firenze

Prot. 4483/2018

Al Sig.  
Procuratore Generale  
presso la Corte d'Appello  
SEDE

OGGETTO: Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2018.

In relazione a quanto in oggetto indicato, mi prego riferire quanto segue.

## **SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'UFFICIO.**

### Organico dei magistrati

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, su un organico di 29 sostituti procuratori, in atto ne annovera N. 28. Rispetto al periodo precedente, sono infatti stati coperti tre dei quattro posti vacanti. Tuttavia uno dei sostituti procuratori, il dott. Carmine Pirozzoli, è in atto assente dall'Ufficio poiché è stato destinato ad incarico internazionale di durata (quantomeno) biennale a decorrere dall'agosto 2017. La scopertura effettiva dell'Ufficio è quindi di due sostituti procuratori.

Sono inoltre stati coperti i due posti di procuratore aggiunto che erano vacanti nel periodo decorso.



La pianta organica dei magistrati è pertanto coperta in modo quasi completo. Ciò consentirà all'Ufficio, ben presto, di procedere nel costante miglioramento delle proprie performances di produttività registratosi negli ultimi anni, miglioramento che la scoperta precedente e il turnover di magistrati verificatosi nel periodo in esame hanno leggermente rallentato.

Sono in servizio N. 31 vice procuratori onorari sui 31 previsti. La pianta organica dei magistrati onorari è stata colmata grazie all'immissione in possesso, avvenuta ai primi di agosto 2017, di quattro vice procuratori onorari di nuova nomina.

La collaborazione dei magistrati onorari è elemento ormai da tempo divenuto strutturale, essenziale per garantire la funzionalità e l'efficienza dell'Ufficio. I V.P.O. forniscono un apporto determinante, assicurando la rappresentanza dell'Ufficio del P.M. nella maggioranza delle udienze monocratiche e nella quasi totalità delle udienze innanzi al Giudice di Pace. Essi vengono delegati anche ad attività d'indagine nei procedimenti in ordine ai quali ciò è previsto dalla legge. A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante: *“Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57. “*, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2 del medesimo decreto, con provvedimento del 12/10/2017 è stato istituito l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, composto dai VPO in servizio, sotto il coordinamento di uno dei sostituti procuratori della Repubblica, selezionato previo apposito interpello.

### **Situazione del personale amministrativo**

La dotazione organica della Procura della Repubblica di Firenze prevista nel D.M. 25/4/2013 è di complessive n. 150 unità. Essa è rimasta invariata nonostante l'aumento della pianta organica dei magistrati. I posti di ruolo coperti sono n. 120.

Il posto da dirigente amministrativo è scoperto dal 31/7/2017, data della cessazione dal servizio della dr.ssa Silvana Ruggeri. Invero, fino al mese di gennaio 2018 è stata presente, quale reggente, altro dirigente amministrativo. Dal gennaio 2018 il posto è scoperto anche di fatto.

Delle indicate 120 unità prestano attualmente effettivo servizio presso questa Procura solo n. 112, poichè n. 8 unità sono in “applicazione passiva” presso altre amministrazioni:

- 1) n. 1 unità profilo di cancelliere Area II F4 all'Ufficio del giudice di pace di Pontedera
- 2) Un direttore amministrativo Area III F4 alla Procura Generale;
- 3) Altra unità è stata distaccata a partire dal 17/9/2012 alla Scuola Superiore della Magistratura

- 4) Un funzionario Area III F1 distaccato per 30 ore a settimana all'ufficio URP del Palazzo di giustizia ;
- 5) Un elemento di Area II F2 - conducenti automezzi - alla Corte d'Appello di Firenze
- 6) Un elemento di Area II F2 - conducenti automezzi - alla Procura Generale di Firenze
- 7) Un operatore giudiziario Area II F2 applicata all'Ufficio del giudice di pace di Pontedera.
- 8) Un operatore giudiziario Area II F2 applicata al Tribunale per i minorenni di Venezia.
- 9) Un operatore giudiziario Area II F1 applicato per 12 ore per sei mesi alla Procura della Repubblica di Pisa.

Le “applicazioni attive” di personale proveniente da altre amministrazioni che a seguito di comando presta servizio in Procura , sono 7, compreso un centralinista non vedente distaccato dal Comune di Firenze.

Di tale personale n. 4 unità provengono dalle Aziende Sanitarie locali; altre due unità - fra cui il centralinista, provengono a seguito di distacco dal Comune di Firenze e infine un cancelliere è in atto applicato dalla Procura Generale di Firenze per 18 ore, con scadenza marzo 2019.

Per le variazioni relative all'organico di ruolo, l'Ufficio da luglio 2017 ha subito la perdita di quattro unità per pensionamento: il dirigente, un funzionario, un cancelliere e un assistente. Nel 2018, si sono aggiunti i pensionamenti di n. 1 funzionario giudiziario, un cancelliere e un operatore giudiziario, inoltre si è risolto il rapporto di lavoro per un operatore giudiziario. ed entro il 2018 vi saranno i pensionamenti di un cancelliere e di un assistente.

#### Nel dettaglio:

##### Situazione del personale AREA III.

Trattasi di personale che appartiene all'area direttiva con la qualifica di direttore e funzionario. Risulta gravemente scoperto il posto del funzionario contabile, pure previsto nella pianta organica del Ministero, nonostante che la Procura di Firenze risulti sede di Funzionario delegato e che provveda a liquidare complessivamente spese di giustizia nei capitoli 1360 e 1363 per circa € 7.000.000 annui. Si registra il pensionamento di 2 funzionari nel periodo luglio 2017 luglio 2018 e l'immissione in servizio di un funzionario a partire dal 3 settembre 2018.

##### Situazione del personale AREA II

A quest'Area appartengono i lavoratori le cui conoscenze pratiche di medio livello consentono attività lavorative specialistiche connesse al settore di competenza: cancellieri, assistenti giudiziari e di vigilanza operatori giudiziari e conducenti automezzi.

In questa Area gli unici ingressi in aumento registrati nel 2017 sono stati l' immissione in possesso di una unità con qualifica di assistente giudiziario, a decorrere dal 18/7/2017, proveniente dalla Polizia Penitenziaria :

Nel 2018 sono stati assunti, previo concorso, 7 assistenti giudiziari. Le altre variazioni in diminuzione si sono registrate fra il personale comandato e distaccato nell'ambito di speciali progetti adottati dall'Ufficio quale "Educazione alla legalità" –"Frodi agro-alimentari" e "Lavoro sicuro": nel 2017 l'ufficio si è avvalso della collaborazione di 4 cancellieri e 2 assistenti. Di questi, 2 cancellieri e un assistente hanno cessato il servizio nel 2017, mentre dal 2/1/2018 ha preso servizio un altro cancelliere.

Nell'area II si sono registrati nel periodo 2017-2018 quattro pensionamenti, di cui 2 cancellieri, un assistente e un operatore oltre alla risoluzione di un rapporto di lavoro per un operatore.

Nel 2017 e 2018 si è registrato nell'AREA II, anche l'assenza di un assistente per congedo maternità. La situazione del personale dell'Area II è fortemente critica giacchè in tale Area si registra il fabbisogno di cancellieri e assistenti giudiziari per l'assistenza ai Pubblici Ministeri nelle segreterie.

#### PERSONALE AREA I: IL PERSONALE AUSILIARIO

Un fattore di criticità è costituito dall'età anagrafica del personale di ruolo, la cui media, nonostante le recenti immmissioni di personale più giovane, continua ad essere alta.

A gravare sulla situazione dell'Ufficio deve rammentarsi la causale delle assenze per la concessione di permessi retribuiti ai sensi della L. 104/92 di cui usufruiscono in totale n. 20 unità.

#### Progetti di servizio civile - "Personale precario"

La collaborazione instaurata sin dal 2014 con la Regione Toscana ha consentito di sopperire, almeno in parte, alle gravi carenze nella dotazione organica. Risale infatti al settembre 2014 il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, la Procura generale e le Procure di Firenze Pistoia e Prato per il rafforzamento nel territorio dell'Area Vasta Centro e di azioni finalizzate alla vigilanza e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e proseguita poi nel corso degli anni. L'Ufficio si è avvalso inoltre nel 2017 della collaborazione di giovani volontari selezionati per la

realizzazione di alcuni progetti presentati ed approvati dalla Regione Toscana e finanziati con fondi europei. A partire dal 7/9/2016, per la durata di un anno, sono stati presenti per la partecipazione al progetto Educazione alla legalità n. 10 unità; mentre per il progetto inerenti le frodi alimentari a partire dal 20/2/2017 n. 6 unità per la durata di mesi 8 (la riduzione temporale della durata del servizio civile è stata stabilita dalla Regione Toscana che ha mutato nei bandi la durata del servizio civile da n. 12 mesi a n. 8 mesi).

Sono stati approvati dalla Regione Toscana nel gennaio 2017, finanziati con le risorse del POR FSE 2014-2020 con inizio 28/6/2017 per la durata di 8 mesi:

“Informatica e procedimento penale redazione degli atti e gestione documentale del fascicolo” per n.10 giovani volontari del servizio civile -2) “Il processo penale telematico: un obiettivo ancora da raggiungere “per n. 6 unità;3) il terzo :” Ridurre i tempi di erogazione dei servizi all’Utenza e di pagamento delle spese di giustizia e di funzionamento” per n. 4 volontari.

In seguito al rifinanziamento dei progetti sopra menzionati sono stati prorogati i progetti sotto indicati accogliendo rispettivamente i seguenti volontari:

“Educazione al rispetto della legalità” 10 volontari a partire dal 23.11.2017 12 mesi

“Frodi agroalimentari” 6 volontari a partire dal 24.11.2017 durata 8 mesi

“Il processo penale telematico: un obiettivo ancora da raggiungere” volontari 10 a partire 28.06.2018 durata 8 mesi

“Informatica e procedimento penale: redazione degli atti e gestione documentale del fascicolo” volontari 6 a partire 28.06.2018 durata 8 mesi

“Ridurre i tempi di erogazione dei servizi all'utenza e di pagamento delle spese di giustizia e di funzionamento” volontari 4 a partire 28.06.2018 durata 8 mesi;

Complessivamente quindi dal 20.02.2017 al 31.10.2018 sono partiti 9 progetti di servizio civile, e si sono alternati circa n. 62 volontari in totale con ottimi risultati in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di formazione generale e specifica irrogata alle suddette unità.

Si segnala che il 25 % dei volontari lascia il servizio civile non arrivando al completamento del periodo contrattuale.

### TIROCINI EX ART. 73 D.L69/2013

L’Ufficio ha avviato i tirocini formativi ai sensi dell’art.73 D.L. n. 69/.2013 riservati a laureati in Giurisprudenza. Preliminarmente è stata acquisita la disponibilità dei Sostituti Procuratori della Repubblica a fare da tutor ai tirocinanti. Trattasi di uno stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi con un impegno complessivo di circa 900 ore presso gli

uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati degli uffici requirenti di primo grado. All'esito positivo del tirocinio è rilasciato apposita certificazione valevole per l'accesso alle professioni.

Nel corso del periodo preso di riferimento giugno 2017-1 luglio 2018, si sono avvicendati n. 15 tirocinanti il cui tirocinio risulta aver avuto inizio fin dal 2016:

I suddetti tirocini costituiscono una grande risorsa e pertanto ne è stata curata l'informativa e la diffusione sul territorio anche tramite il sito Web della Procura.

#### Collaborazione con altri Enti

L'Ufficio ha proceduto alla stipula di diverse convenzioni fra cui quella con l'Università degli Studi di Firenze grazie alla quale vengono avviati annualmente tirocini curriculari ed extra curriculari per giovani studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza, così come con la Scuola per le Professioni legali di Firenze e con l'Accademia Europea di Firenze. Con quest'ultima sono stati avviati tirocini di orientamento e formazione per studenti e neo laureati sia italiani che stranieri. I suddetti stage hanno durata limitata non superiore a tre mesi e per un numero di ore minimo previsto nei singoli progetti che tuttavia consentono a studenti e laureandi un arricchimento della propria formazione ed un approfondimento delle procedure giuridiche e di conoscenze specifiche utili per il futuro professionale oltre ad essere una risorsa per i progetti posti in essere nei singoli Uffici. Nel periodo giugno 2017-1 luglio 2018 sono stati avviati 13 n.19 stage con l'Accademia di Firenze.

Con l'Università degli Studi di Firenze invece sono stati avviati complessivamente nel periodo giugno 2017-1 luglio 2018. N. 44 stage.

### **ATTIVITÀ FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO E INFORMATICO**

#### Misure organizzative - Iscrizione delle notizie di reato.

Il problema del ritardo nell'iscrizione delle notizie di reato, - che all'atto della presa di possesso del sottoscritto, nel giugno 2014, era assai grave (all'epoca il tempo di lavorazione ai fini dell'iscrizione era di circa 90 giorni, con un arretrato di circa 14.000 notizie di reato da registrare) già in gran parte affrontato e risolto negli ultimi mesi del 2014 e nel 2015, può dirsi

definitivamente superato, per essere stato adeguatamente potenziato l'ufficio che di ciò si occupa e per la rinnovata dedizione del personale ad esso addetto. L'ultima rilevazione ha consentito infatti di verificare che attualmente trascorrono circa sette giorni fra l'arrivo della notizia di reato e la sua iscrizione.

Si tratta di un risultato di importanza essenziale per il buon funzionamento dell'Ufficio, dato che una tempestiva iscrizione consente l'avvio immediato delle indagini da parte del P.M. designato.

### **Provvedimento organizzativo**

Le novità introdotte con il provvedimento organizzativo nel febbraio 2015 Hanno dato frutti assai positivi, come già riferito nel dettaglio nella relazione precedente.

L'Ufficio "Primi Atti" ha continuato a svolgere egregiamente la propria funzione, quella di evitare duplicazioni di procedimenti nonché di effettuare un robusto filtro relativamente ai procedimenti contro ignoti che possono essere archiviati con procedura semplificata e ai procedimenti che per competenza territoriale devono essere immediatamente inviati ad altre A.G. Detto ufficio abbatte di circa la metà i procedimenti contro ignoti che vengono esauriti senza che sia necessario assegnarli a un magistrato.

Per quanto riguarda gli uffici affari semplici, dapprima in numero di due, ciascuno assegnato al coordinamento di un procuratore aggiunto, essi sono stati riuniti in una sola unità organizzativa. Anche l'ufficio affari semplici ha continuato a svolgere efficace funzione deflattiva, come negli anni decorsi.

Nel corso del periodo in esame, inoltre, è stato istituito l'ufficio per le richieste passive di assistenza giudiziaria internazionale, al fine di espletare i nuovi, gravosi compiti di cui le nuove norme hanno gravato gli uffici delle procure distrettuali nella suddetta materia, nonché l'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, previsto dal decreto legislativo in materia di riforma della magistratura onoraria. E' stato inoltre potenziato e riorganizzato, ricavando in tempi brevi maggior efficienza, l'ufficio esecuzione.

In data 4 luglio 2018 è stato emanato il nuovo progetto organizzativo dell'Ufficio per il triennio 2018 – 2020. Esso lascia sostanzialmente immutata la struttura portante della nuova organizzazione entrata in vigore nel 2015, e innova relativamente agli adeguamenti via via apportati nel corso del triennio a cagione delle novità legislative e regolamentari che imponevano adattamenti organizzativi. Esso tiene conto della recente circolare sull'organizzazione delle Procure emanata dal Consiglio Superiore della Magistratura nel

novembre 2017. Una importante innovazione, frutto di autoformazione di cui l'Ufficio si è dotato con il consenso dei magistrati che lo compongono, è relativa al controllo dei tempi di durata delle indagini preliminari, con la previsione di un meccanismo di prelievo e redistribuzione dei fascicoli eccedenti una quota prefissata in capo al magistrato che abbia accumulato ritardi.

### **Misure sul miglioramento informatico.**

L'Ufficio prosegue nell'azione tendente a estendere la gestione informatica del procedimento penale. Alle attività già intraprese negli anni scorsi, quali l'utilizzo del Portale SNT per le notifiche ai difensori e per l'inoltro, quale canale sicuro, delle copie digitali nonché l'attività di digitalizzazione di parte dei fascicoli soprattutto nella fase dell'emissione dell'avviso 415 cpp, si è aggiunto l'inizio dell'utilizzazione dell'applicativo ministeriale TIAP. Grazie all'attivazione di progetti di servizio civile regionale si stanno inserendo in TIAP numerosi procedimenti e, in collaborazione con il Tribunale, i procedimenti così trattati vengono via via inviati sia al GIP che al Dibattimento per la fase processuale. I risultati di questa attività saranno visibili soprattutto a processo telematico avviato, quando ciascun abilitato, dalla propria postazione di lavoro, potrà visualizzare tutti gli atti del procedimento. Nel I semestre 2018 si è cercato di estendere l'utilizzo del TIAP a tutto il personale di ruolo dando disposizioni affinché tutti gli indici dei fascicoli venissero redatti con l'applicativo. In tal modo si cerca di fare familiarizzare il personale con il titolare degli atti in modo da poter avviare, nel II semestre, una sperimentazione sui fascicoli con richieste di misure cautelari in collaborazione con gli uffici del GIP e del Riesame.

Questa Procura si avvale di tutti gli strumenti informatici messi a disposizione dall'Amministrazione: dal 2016 il registro mod. 42 viene gestito in SICP. Ciò determina la completa gestione del bene in sequestro e della sua custodia con relative movimentazioni temporanee e/o definitive. Egualmente sono gestite in SICP le misure cautelari personali dove è presente il fascicolo di misura che rappresenta la versione informatica del fascicolo dell'esecuzione provvisoria.

Recentemente è iniziata l'utilizzazione della piattaforma documentale in SICP che permette di allegare documenti in formato pdf al registro. Vengono inserite le nomine dei difensori di fiducia e gli atti relativi ai beni in sequestro, in modo da permettere una facile consultazione da parte degli operatori. In futuro si potrebbe pensare di allegare i documenti principali del



procedimento (avviso 415, rinvio a giudizio, sentenza) in modo da avere una visione generale del procedimento.

E' stato adottato il programma GIADA che ha portato all'azzeramento dei procedimenti penali con decreto di citazione redatto ma non emesso in quanto in attesa della fissazione della data di udienza. Sono state emanate direttive ai Sostituti circa le modalità di redazione dei capi di imputazione e in ogni caso le segreterie chiedono le necessarie istruzioni quando non è chiaro come aggiornare la qualificazione giuridica presente nel registro SICP rispetto al capo di imputazione redatto dal PM. L'adozione del programma può senz'altro essere considerato positivamente avendo raggiunto l'obiettivo di abbattere i tempi di emissione dei decreti di citazione a giudizio.

#### Portale Notizie di Reato

L'applicativo, denominato Portale NDR, che consente di ricevere informaticamente e riversare con procedura molto semplificata nel sistema SICP le notizie di reato da parte dei vari uffici di polizia giudiziaria, viene sempre più largamente impiegato.

Questo Ufficio ha recentemente intrapreso ulteriore campagna di sensibilizzazione degli uffici di polizia giudiziaria per diffondere ulteriormente l'utilizzo del citato applicativo.

#### Protocollo d'intesa con il Tribunale per gli incombenti relativi alla procedura di conversione delle pene pecuniarie

In data 6/11/2018 è stato siglato un protocollo d'intesa con il tribunale, frutto del lavoro del tavolo tecnico istituito nei mesi precedenti, composto da personale amministrativo, tecnico e dai magistrati referenti per l'informatica dei due uffici. E' stato elaborato un progetto di condivisione di cartelle, denominato "COWORKING digitale" al fine di rendere più efficiente e immediato l'inoltro delle richieste di conversione per via informatica, riducendo al minimo la corrispondenza cartacea. Ciò snellerà l'imponente mole di lavoro relativa alle procedure de quibus divenute di competenza degli uffici giudiziari a seguito della recente novella normativa in materia.

## **Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti.**

### Riforme in tema di assistenza giudiziaria internazionale

Quanto alle nuove competenze in tema di assistenza giudiziaria, questa Procura ha tempestivamente adottato nuove misure organizzative per far fronte all'incremento notevole di attività per via dell'entrata in vigore delle nuove norme di legge in materia di cui:

- al Dlgs 5 aprile 2017 N. 52, recante “*Norme di attuazione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000*” che attribuisce al Procuratore della Repubblica distrettuale la competenza a provvedere sulle richieste di assistenza giudiziaria da esperirsi nel territorio del Distretto

- Al Dlgs. N. 108/2017, recante: “*Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale*”, il quale attribuisce la competenza a provvedere sulle relative richieste di assistenza internazionale al Procuratore della Repubblica distrettuale;

D.Lgs. 03/10/2017, n. 149, recante: *Disposizioni di modifica del Libro XI del Codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniera.*

Ancor prima dell'emanazione dell'ultimo dei citati provvedimenti di legge, è stato infatti deciso di istituire un ufficio per le richieste passive di assistenza giudiziaria internazionale, per lo svolgimento delle incombenze di competenza del Procuratore distrettuale della Repubblica previste dai decreti legislativi N. 52/2017 e N. 108/2017. Ovviamente tale ufficio si occupa anche delle incombenze derivanti dal dlgs N. 149/2017.

L'Ufficio, anche in seguito ad ulteriore provvedimento in data 29/1/2018, emesso a cagione della imponente mole di lavoro che si è trovato ad affrontare nel volgere di pochi mesi è in atto composto da due magistrati, coadiuvati da un addetto di polizia giudiziaria. Al suddetto ufficio è stata attribuita l'intera materia relativa alle richieste passive di assistenza internazionale, a prescindere dal quadro normativo di riferimento, così che l'intera competenza sia concentrata e possa essere trattata secondo criteri uniformi e con uguale livello di specializzazione.

Inoltre, tenuto conto della circostanza che spesso pervengono richieste di esecuzione di ordini di indagine internazionale afferenti delitti di competenza della DDA, ferma restando la generale competenza all'esecuzione di tutti gli O.E.I. da parte di tutti i magistrati addetti all'ufficio assistenza giudiziaria internazionale, con il provvedimento organizzativo dell'Ufficio recentemente emanato è stato disposto che uno dei magistrati della DDA entri a comporre

l'ufficio medesimo, in aggiunta ai due sostituti procuratori già ad esso addetti. L'ufficio si compone adesso, dunque, di tre magistrati, di cui uno facente parte della DDA.

Di seguito le statistiche della complessiva attività svolta nel periodo.

#### ROGATORIE PASSIVE

Sopravvenuti dal 1-01-18 al 30-06-18 : N- 156

#### ROGATORIE ALL'ESTERO ATTIVE

Pendenti al 1.7.2017: 20

Sopravvenuti 15

Definiti **34**

Pendenti al 30/6/2018: 21

#### Magistratura onoraria

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante: "*Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57.* ", in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2 del medesimo decreto, con provvedimento del 12/10/2017 è stato istituito l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, composto dai VPO in servizio, sotto il coordinamento di uno dei sostituti procuratori della Repubblica, selezionato previo apposito interpellato.

#### Riforme in materia processuale

Il più grave problema organizzativo discendente dalle recenti riforme riguarda la novella di cui all'articolo 408 bis del codice di procedura penale, nella parte in cui all'elenco dei delitti in ordine ai quali l'avviso di richiesta di archiviazione va obbligatoriamente notificata alla P.O. è stato aggiunto il delitto di cui all'articolo 624 bis c.p.

Si tratta di una innovazione, sulla opportunità della quale non mette conto discettare, che tuttavia ha comportato un notevole rallentamento dei tempi di definizione dei procedimenti e un notevole dispendio di risorse umane e materiali necessarie alla attuazione dei relativi adempimenti. L'avviso deve infatti essere obbligatoriamente effettuato in tutti i casi in cui il

PM si determini a richiedere l'archiviazione a conclusione delle indagini relative ai procedimenti per i delitti indicati dalla suddetta norma. Poiché i procedimenti per il delitto di cui all'articolo 624 bis sono poco meno di 6.000 ogni anno, è facile cogliere il grave impatto che la riforma ha avuto sull'organizzazione dell'Ufficio, impegnato in migliaia di nuove notificazioni da curare. E' stato pertanto necessario dedicare due elementi del personale a tali nuove incombenze.

#### Atti normativi del Ministero e del Consiglio Superiore della Magistratura

Deve evidenziarsi in questa sede il positivo impatto sull'organizzazione dell'Ufficio di alcune importanti circolari emesse dal Ministero della Giustizia e dal C.S.M.

Ci si riferisce, in particolare, alla circolare del Consiglio Superiore della Magistratura in tema di attuazione della riforma relativa all'avocazione dei procedimenti, circolare che ha consentito, in uno con le direttive emanate sulla stessa materia dal Procuratore Generale presso la S:C. di cassazione, di razionalizzare l'impatto della nuova normativa sulle incombenze materiali da adottare, eliminando quelle ritenute superflue e uniformando prassi attuative che altrimenti sarebbero state diverse da distretto a distretto, dati i molteplici punti di problematica interpretazione esistenti nella normativa primaria.

Piena attuazione viene data alla circolare del Ministero della Giustizia sul registro unico penale, emessa in data 11/11/2016, che contiene importanti e chiarificatrici indicazioni in tema di criteri di iscrizione delle notizie di reato, che ha già avuto effetti positivi in tema di amalgama delle prassi, spesso differenti, prima adottate nei diversi uffici di procura

Va salutata con favore, per la sua grande rilevanza in tema di rapporti interni alle procure e di generale organizzazione dell'ufficio, la risoluzione in materia di organizzazione degli uffici del pubblico ministero, adottata con delibera del 16/11/2017, circolare alla quale questo ufficio si è adeguato nell'adottare il provvedimento di organizzazione generale per il triennio 2018 – 2020 in data 4/7/2018.

Il nuovo provvedimento organizzativo ha altresì recepito quanto ulteriormente disposto dalla circolare N. P11074/2018 del 22/6/2018, con la quale è stato aggiunto il comma 6 all'art. 7 della circolare sull'organizzazione degli uffici di procura, in materia di affari civili e di rapporti con gli uffici minorili e dalla circolare N. P11230/2018 del 26/6/2018 in materia di ufficio per il processo e di ruolo della magistratura onoraria.

## **STATISTICHE - DATI COMPLESSIVI**

Dalla verifica dei dati informatici risultanti dai registri generali si ricava, per quanto concerne l'attività globale di questo ufficio di Procura, che nell'arco temporale in riferimento (1 luglio 2017 – 30 giugno 2018) risultano sopravvenuti N. 18.036 procedimenti iscritti a R.G. mod.21 (noti), numero pressochè uguale ( N. 18.050) ai procedimenti iscritti nell'anno precedente.

Sono stati definiti N. 16.448 procedimenti, dunque vi è stato un numero di definizioni tale da aumentare la pendenza di poco più di 1.500 procedimenti rispetto al precedente analogo periodo. Va segnalato che tale rallentamento è spiegabile agevolmente con la circostanza che per la quasi totalità del periodo in esame l'Ufficio ha sofferto della scopertura di ben cinque posti effettivi di sostituto procuratore e di due posti di procuratore aggiunto. Ciò ha comportato un rallentamento nell'attività di definizione complessiva, in parte non trascurabile dovuta anche all'inevitabile rallentamento subito dall'Ufficio Definizione Affari Semplici, che ha sofferto, nell'anno decorso, di più adattamenti organizzativi che hanno fatalmente impattato sulla funzionalità della struttura.

Quanto al dettaglio dei dati più significativi relativi alla definizione dei procedimenti contro Noti (mod. 21), è stata richiesta l'archiviazione del procedimento in 5.913 ipotesi. Preme evidenziare il dato relativo all'ulteriore abbattimento delle richieste di archiviazione per intervenuta prescrizione del reato, passate dalle N. 699 del periodo 2015/2016, alle N. 338 del periodo precedente e alle N. 274 di quello in esame. E' comunque bene precisare che si tratta nella maggioranza dei casi di notizie di reato per reati contravvenzionali rilevate con ritardo e pervenute dopo il tempo di prescrizione o immediatamente prima.

Si è proceduto con richiesta di emissione di decreto penale di condanna per 750 procedimenti. Le richieste di giudizio immediato sono state 186 e ben 624 le citazioni a giudizio con il rito direttissimo. N. 1.127 i procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio e N. 4.449 con decreto che dispone il giudizio.

E' diminuito, da N. 490 a N.424 , il numero di richieste di misure cautelari personali.

E' aumentato il numero di richieste di misure cautelari reali (353, + 26 rispetto al periodo precedente).

Riguardo al mod.44, procedimenti contro ignoti, risultano sopravvenuti N. 23.810 procedimenti, con significativo aumento (+ 1.743) rispetto al periodo precedente. Sono stati definiti N. 21.878 , (+ 2.440 rispetto al periodo precedente). La pendenza risulta aumentata in misura inferiore rispetto alla differenza delle sopravvenienze. L'aumento della pendenza è spiegabile anche per via della nuova norma portata dall'art. 408 bis c.p.p., che impone di dare

avviso alla parte offesa della richiesta di archiviazione anche per i procedimenti per furto in abitazione e furto con strappo. Ciò comporta che l'Ufficio debba dar luogo a poco meno di 6.000 avvisi, tanti essendo i procedimenti, la gran parte contro Ignoti, per tali fattispecie di reato che vengono iscritti ogni anno, con conseguente aggravio di lavoro delle cancellerie e rallentamento dei tempi di definizione dei procedimenti.

Dei procedimenti contro ignoti definiti, ben 1.184 sono passati a modello 21 per essere stati individuati gli autori del reato.

Il numero delle iscrizioni al mod. 21 bis, riguardante i procedimenti di competenza del giudice di pace, è stato di N. 3.328, con un aumento di n. 252 procedimenti rispetto al passato periodo. Ne sono stati definiti N. 4.058, con un saldo largamente positivo rispetto al periodo decorso (+ 323). Anche in questo caso la pendenza complessiva è diminuita in modo significativo, risultando essere, alla fine del periodo in esame, di 4.068 procedimenti rispetto ai N. 4.832 dell'uguale periodo dell'anno precedente. In tre anni la pendenza dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace è passata da N. 7.018 a N. 4.068.

La produttività dell'Ufficio è dunque complessivamente tale da poter essere definita soddisfacente.

### **ATTIVITA' DELLA D.D.A - STATISTICHE**

Nel periodo in esame, questa Direzione Distrettuale Antimafia ha registrato n. 170 sopravvenienze contro noti ( + 26 rispetto al precedente periodo), definendo N. 159 procedimenti, con una pendenza finale di N. 159 procedimenti ( + 11 rispetto alla pendenza iniziale).

I procedimenti a carico di ignoti iscritti per reati di competenza DDA sono stati complessivamente n. 41 ( + 1. Ne sono stati esauriti N. 32, con una pendenza finale di N. 28 procedimenti (+ 9).

Per quel che riguarda i procedimenti contro noti, sono stati definiti con richiesta di rinvio a giudizio n. 41 procedimenti e in ulteriori 8 casi è stata esercitata l'azione penale con richiesta di giudizio immediato. E' stata richiesta l'archiviazione per N. 51 procedimenti.

## IL TERRITORIO DI COMPETENZA – I FENOMENI CRIMINALI

Anche nel periodo in esame hanno trovato ulteriore conferma i preoccupanti segnali di pervasività criminale già registratisi negli anni decorsi. Cosa Nostra, Camorra e – non certo ultima – ‘Ndrangheta sono ben attive nel territorio della regione Toscana. Accanto ad esse, indipendentemente ma talora sinergicamente, agiscono compagini criminali composte per lo più da stranieri che si rivelano essere non meno pericolose delle mafie definite tradizionali.

Sono numerosi, e assai significativi, i procedimenti che denotano in maniera chiara le infiltrazioni criminali nel tessuto dell’economia locale, gli investimenti a fini di “lavaggio” di denaro proveniente dalle attività criminali, la gestione del racket della prostituzione, spesso riguardante donne straniere vittime di tratta, il traffico di rifiuti, il traffico di prodotti contraffatti.

Una particolare notazione deve effettuarsi in ordine al traffico di stupefacenti, che non si esita a definire come un vero flagello in questo territorio, avendo esso assunto diffusione ormai capillare, con un volume d’affari di entità assai ragguardevole. La dimensione del consumo di stupefacenti ha ormai raggiunto livelli preoccupanti, e ne alimenta il fiorente mercato, interamente gestito da organizzazioni criminali. Ne sono indice rivelatore le numerose indagini in materia nonché i decessi per overdose verificatisi negli ultimi mesi, alcuni a causa dell’assunzione di eroina, sostanza che – dopo anni di eclissi - è rientrata prepotentemente nel novero dei consumi di stupefacenti. Di notevolissima entità è il consumo di cocaina. Capillarmente diffuso, anche fra i giovanissimi è l’uso di stupefacenti quali marijuana e hascisc nonché il consumo di droghe sintetiche.

Il grande numero di indagini in materia di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, indagini che spesso varcano i confini nazionali, stanno a dimostrare che la Toscana è un mercato molto appetibile per dette organizzazioni.

Sul versante dello spaccio al minuto, si registra una serie pressochè interminabile di arresti in flagranza di soggetti dediti al piccolo spaccio, arresti che avvengono tutti i giorni e che spesso riguardano persone già in passato colte a svolgere la medesima attività criminale e subito rimessi in libertà.

Si tratta di elementi che dimostrano il grado di pericolosità e l’espansione raggiunta dalla criminalità organizzata, che devono far ben riflettere sull’opportunità di accrescere il contrasto ed affinare le tecniche investigative contro le organizzazioni mafiose che, sfruttando le grandi opportunità di mimetizzazione sociale e territoriale che queste zone d’Italia ancora offrono, organizzano sottotraccia la propria attività.

La cosa riguarda anche le organizzazioni criminali di altro genere rispetto a quelle classiche, che le indagini più recenti hanno accertato essere spesso strutturate e metodologicamente ispirate in termini pressochè identici rispetto alle associazioni mafiose tradizionali.

Cosa Nostra, 'Ndrangheta e Camorra risultano ben presenti nel variegato quadro criminale che agisce in Toscana. Oltre le attività illecite sopra descritte, le suddette organizzazioni mafiose tradizionali mirano - giova ribadire - ad investire il denaro illecitamente accumulato in vari settori dell'economia c.d. legale per riciclare il danaro proveniente dai suddetti traffici e dalle altre fonti di illecito arricchimento. Ciò avviene sempre più spesso con il coinvolgimento di imprenditori locali, che evidentemente trovano convenienza nell'intrecciare rapporti d'affari con soggetti appartenenti a cosche mafiose.

Occorre infatti evidenziare i sempre più numerosi spunti investigativi che vedono la presenza di appartenenti a Cosa Nostra, 'Ndrangheta e Camorra operare in Toscana in concorso con elementi del luogo, a dimostrazione della forte liquidità di cui tali soggetti dispongono e della capacità attrattiva e corruttiva che tali disponibilità comportano.

Si illustrano di seguito **solo alcune** delle indagini che maggiormente hanno impegnato l'Ufficio nel periodo in esame.

Un esempio fra i più significativi dei fenomeni sopra indicato è venuto dall'operazione compiuta il 27 marzo 2018, quando i carabinieri del Comando Provinciale di Firenze hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa su richiesta di questa Procura Distrettuale Antimafia, nei confronti di 4 persone residenti a Firenze, in Provincia di Bergamo e in Spagna, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Le indagini hanno permesso di documentare come due fratelli di origine palermitana, SUTERA Renato e SUTERA Giovanni, avessero acquisito, senza figurare come proprietari, il noto bar – pasticceria “Curtatone”, situato nel centro di Firenze, e avessero anche avviato un traffico di stupefacenti con la Spagna, da importare e commercializzare in territorio nazionale.

Contestualmente, è stata data esecuzione a decreto di perquisizione con informazione di garanzia emesso da questa Procura della Repubblica nei confronti di complessivi 11 indagati, nei cui confronti vengono contestate le ipotesi di reato di trasferimento fraudolento di valori e bancarotta fraudolenta. Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, infatti, i fratelli SUTERA avrebbero costituito società commerciali fittizie, intestate a prestanome, così schermando la titolarità e comunque la disponibilità effettiva del bar – pasticceria “Curtatone”, a loro pienamente riferibile; e successivamente cagionato il fallimento di tali società, omettendo sistematicamente di versare i contributi previdenziali e le imposte.



Quel che più conta sottolineare è la caratura criminale delle persone coinvolte: SUTERA Giovanni era in regime di liberazione condizionale, in quanto condannato all'ergastolo poiché autore dell'omicidio di un gioielliere fiorentino e dell'omicidio della 17enne Graziella Campagna, avvenuto in provincia di Messina nel 1985, delitto commesso in modo efferato, poiché la ragazzina aveva casualmente scoperto la vera identità di un boss di Cosa Nostra, Gerlando Alberti Junior, che trascorreva la propria latitanza nel piccolo centro, dove si era stabilito sotto falso nome.

L'indagine ha consentito di accertare che lo storico esercizio commerciale del centro di Firenze era stato acquisito dai suddetti indagati per una ragguardevole cifra fin dal 2011, a dimostrazione delle capacità di infiltrazione e di mimetizzazione di tali soggetti a forte caratura criminale. Il bar Curtatone è stato sequestrato.

Significativa è anche l'operazione compiuta dalla Guardia di Finanza e dai Carabinieri di Grosseto il 11 ottobre 2017 a Follonica, ove sono stati arrestati un facoltoso e noto commercialista e un pregiudicato catanese, condannato in passato per associazione a delinquere di stampo mafioso, per i delitti di estorsione aggravata dall'utilizzo del metodo mafioso nonché, a vario titolo e in concorso con altri, di furto, lesioni personali e danneggiamento seguito da incendio. L'indagine vede indagato per corruzione in concoprso anche un cancelliere di Tribunale. I soggetti arrestati sono stati raggiunti da gravi indizi di colpevolezza in ordine ad un sistema di accaparramento di beni e imprese fondato sulla violenza e l'intimidazione. Le indagini, coordinate dalla DDA e condotte dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Grosseto con il contributo del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, hanno consentito di ricostruire come il commercialista, avvalendosi della collaborazione del pregiudicato siciliano e di altri soggetti gravati da precedenti penali e di polizia, abbia posto in essere nei confronti di un imprenditore al quale aveva affittato dei capannoni per l'esercizio di attività economiche, una serie di atti intimidatori di crescente intensità al fine di rientrare in possesso dei suddetti capannoni estromettendo l'imprenditore dalle attività avviate, fino a costringerlo a cessarle e a trasferirsi altrove.

Per quel che concerne le infiltrazioni da parte della 'Ndrangheta, l'indagine più significativa, in tema di capacità di allacciare rapporti con l'imprenditoria locale, è costituita dall'operazione denominata "Vello d'oro", portata ad esecuzione il 19 febbraio 2018, quando militari appartenenti ai Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Firenze, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare disposta dal GIP su richiesta di questa

Procura Distrettuale Antimafia, emessa nei confronti di 14 persone, residenti tra la Calabria e la Toscana. Contestualmente alle misure cautelari personali, su richiesta del P.M., il GIP ha disposto anche il sequestro preventivo di 12 società, 5 con sede in Italia e 7 all'estero (per queste ultime è stata avviata specifica attività di assistenza giudiziaria internazionale in Slovenia, Gran Bretagna, Austria, Croazia e Romania) e di numerosi conti correnti bancari. In totale, sono 18 le persone indagate nei cui confronti vengono contestate le ipotesi di reato che vanno dall'associazione per delinquere, all'estorsione, al sequestro di persona, all'usura, al riciclaggio ed autoriciclaggio, all'abusiva attività finanziaria e all'utilizzo/emissione di fatture per operazioni inesistenti nonché al trasferimento fraudolento di valori. È stata contestata anche l'aggravante del metodo mafioso di cui all'art. 7 della legge n. 203/91. Le indagini erano state avviate a seguito di una denuncia di un imprenditore toscano in quanto vittima di un'attività di usura e di minacce operate da uno dei soggetti sottoposti a misura, [imprenditore calabrese, di fatto domiciliato a Vinci (FI)], hanno portato a individuare un sodalizio criminale di cui facevano parte, tra gli altri, soggetti legati ad elementi di spicco delle famiglie 'ndranghetiste dei "BARBARO" e dei "NIRTA", attive nella zona del litorale jonico della provincia di Reggio Calabria.

Il prosieguo delle indagini ha permesso di individuare un'articolata organizzazione criminale di origini calabrese - operante in Toscana ed in Calabria, nonché in diversi Stati europei quali la Slovenia, la Croazia, l'Austria, la Romania ed il Regno Unito - costituita attorno a un soggetto risultato a capo di una rete di aziende costituite ad hoc per generare voluminose movimentazioni finanziarie (pagamenti di fatture relativi a costi fittizi) "strumentali" per costituire ingenti quantità di denaro contante a disposizione dei sodali, da destinare a nuove attività illecite ovvero da riciclare/reimpiegare in attività commerciali.

Più in particolare, i calabresi facevano confluire in conti correnti esteri intestati a società "cartiere" (in gran parte intestate a prestanome) rilevanti somme di denaro da riutilizzare come prestiti di denaro contante ad imprenditori conciarari toscani, questi ultimi gravemente indiziati di essere ben consapevoli della provenienza illecita del denaro e complici del sistema criminale ideato dai menzionati calabresi.

L'operazione è stata condotta in coordinamento investigativo con la D.D.A. di Reggio Calabria. In concomitanza con l'operazione "VELLO D'ORO", la polizia giudiziaria di Reggio Calabria ha infatti dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso dalla quella Procura della Repubblica - D.D.A. nell'ambito dell'operazione denominata "MARTINGALA" nei confronti di 27 persone (di cui 4 destinatarie anche del provvedimento di questa A.G. ), ritenute responsabili a vario titolo dei reati di associazione mafiosa, riciclaggio,

autorinciclaggio, reimpiego di denaro, beni, utilità di provenienza illecita, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria, trasferimento fraudolento di valori, frode fiscale, associazione a delinquere finalizzata all'emissione di false fatturazioni, reati fallimentari ed altro.

Sul versante **Camorra** le cose non cambiano:

Il 26 marzo 2018 è stata eseguita l'operazione denominata "Ghost Tender", relativa a un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati di corruzione e riciclaggio nel campo degli appalti pubblici, con l'aggravante di aver favorito il clan dei "Casalesi". In esecuzione di un provvedimento emesso dal G.I.P. di Firenze, nell'ambito di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Firenze, i Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Lucca hanno proceduto, in Toscana e in Campania, all'esecuzione di 5 ordinanze di custodia cautelare, 50 perquisizioni e sequestri di beni, per circa 6 milioni di euro, nei confronti di 30 aziende, imprenditori contigui al clan dei casalesi e relativi prestanome, nonché di un funzionario pubblico, dirigente dell'ASL 3 di Napoli sud, con sede a Torre Annunziata (NA). Le investigazioni hanno evidenziato un gruppo criminale, basato in Provincia di Lucca, che ruotava intorno ad alcuni imprenditori edili, residenti in Toscana, i quali, utilizzando società con sede in Toscana e Campania, molte delle quali intestate a prestanome, attraverso turbative d'asta attuate con "accordi di cartello", si aggiudicavano oltre 50 commesse della ASL 3 di Napoli Sud, per lavori di somma urgenza e "cottimi fiduciari", banditi per importi al di sotto di valori soglia oltre i quali sarebbe stato necessario imbastire formale gara di appalto. In questo modo, l'invito a partecipare veniva sistematicamente effettuato ad imprese, riconducibili al sodalizio, alle quali, a turno, venivano aggiudicati i lavori. Questi ultimi, pur risultando attestati come avvenuti, in gran parte non venivano eseguiti. A tale scopo, il sodalizio stabiliva consolidati rapporti corruttivi con D.S., Dirigente Responsabile del "Servizio Tecnico Area Sud" della predetta ASL, il quale non solo aggiudicava l'appalto in violazione delle norme di trasparenza, correttezza e imparzialità, ma consentiva al sodalizio di conseguire il pagamento pur in assenza di qualsivoglia esecuzione dei lavori.

Il gruppo criminale riusciva così, negli ultimi anni, ad incamerare illecitamente e "a costo zero" appalti per oltre 6 milioni di euro, che venivano riciclati nello svolgimento delle attività immobiliari del sodalizio - come l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di edifici da parte di società del gruppo con sede in Provincia di Lucca. Una parte dei profitti veniva inoltre trasferita e, all'occorrenza, monetizzata attraverso pagamenti di forniture fittizie ad una società facente capo a soggetto pure destinatario di misura cautelare personale.

Ad alcuni tra i soggetti oggi arrestati viene altresì contestata l'aggravante di aver agevolato la cosca mafiosa dei casalesi "fazione Michele Zagaria", notoriamente radicata nel casertano (Casapesenna, San Cipriano D'Aversa, Trentola Ducenta, San Marcellino) e con ramificazioni in Toscana, nel Lazio e in Emilia Romagna, da sempre caratterizzata per il suo particolare attivismo nel mondo imprenditoriale e nel settore degli appalti pubblici.

Le indagini sono state effettuate in collegamento investigativo con la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e la Procura della Repubblica di Napoli Nord, la quale ha contestualmente proceduto all'esecuzione di 34 misure cautelari personali.

Per quel che concerne la **criminalità cinese**, va posta il rilievo l'operazione "China Truck", condotta dalla Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Firenze –DDA. La lunga e complessa indagine, condotta dalla Squadra Mobile di Prato e dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, ha riguardato un'associazione criminale che si è affermata nel controllo del traffico delle merci su strada, settore imprenditoriale nuovo e diverso dai consueti investimenti cinesi in Occidente (nel campo della ristorazione, tessile, commercio, ecc.). Egemonia nel campo della logistica imposta con metodi mafiosi ed alimentata dagli introiti provenienti da attività criminali tipiche della malavita cinese come estorsione, usura, controllo del gioco d'azzardo, della prostituzione, dello spaccio di stupefacenti.

L'organizzazione criminale, composta da soggetti originari dello Zhejiang e del Fujian, operava non solo in Italia ma in tutta Europa.

L'indagine ha portato a ripercorrere, anche sotto la luce del vincolo associativo, episodi violenti avvenuti a Prato e in altre province italiane, e a ricostruire le diverse responsabilità in ordine alla pianificazione dell'attività criminale.

A seguito delle indagini, sono state indagate 54 persone, di cui 33 destinatarie di misura cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Firenze per il delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso e altri reati.

E' stato anche disposto il sequestro preventivo di 13 società, tra cui 5 all'estero, in Francia (2 aziende) e in Spagna (3 aziende), 8 veicoli, due immobili e 61 tra conti correnti e deposito titoli, per un valore economico complessivo di alcuni milioni di euro.

Le successive vicende procedurali, specie le pronunce del Tribunale del riesame, hanno ridimensionato la vicenda sotto il profilo processuale. Rimane inalterato, a parere di questo Ufficio, il grave quadro di pericolosità criminale che la vicenda nel suo complesso dimostra.

La **criminalità organizzata albanese** continua con sempre crescente successo ad occuparsi prevalentemente del settore del traffico di sostanze stupefacenti, ma non disdegna di contemporaneamente realizzare importanti proventi illeciti dallo sfruttamento della prostituzione, attuato in forma organizzata, spesso in complicità con organizzazioni di rumeni o di nigeriani, spesso riducendo le donne in condizione di servitù o schiavitù. Riscontri significativi in tal senso derivano dai numerosi procedimenti condotti dalle forze di polizia giudiziaria in tutta la regione Toscana.

Il tratto peculiare di tale fenomeno di criminalità organizzata è quello di agire attraverso affiliazioni rinsaldate da legami familiari e di comune provenienza geografica dall'Albania (Valonesi, albanesi del nord ecc.) . Si tratta di organizzazioni criminali di difficile annientamento, per la loro notevolissima abilità nel rivitalizzarsi e rinnovarsi negli uomini e nelle modalità operative e per la straordinaria capacità di spostarsi sul territorio nazionale e anche all'estero. Si deve segnalare che, data l'estensione del fenomeno, in Toscana appare verosimile ipotizzare che la criminalità albanese almeno in certe aree territoriali abbia acquisito una sorta di monopolio o di preponderanza operativa nella attività di distribuzione degli stupefacenti. Il fenomeno quindi visto nel suo complesso sembra descrivere una sorta di controllo di tutta la filiera illecita: dal grande trafficante allo spacciatore al dettaglio le organizzazioni criminali albanesi sono in grado di controllare ogni passaggio della attività illecita e di porsi quale interlocutore credibile anche con altre realtà criminali operanti nel settore, prima su tutte quella calabrese. In questa prospettiva le indagini spesso assumono dimensioni internazionali, con necessità di attività rogatorie e dell'assistenza di Eurojust.

### **Tratta di persone e riduzione in schiavitù**

In data 13.04.2018 i carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Prato hanno dato esecuzione a tre Decreti di fermo emessi dalla Procura della Repubblica di Firenze- Direzione Distrettuale Antimafia- nei confronti di tre cittadini nigeriani, due donne ed un uomo, residenti a Prato, ritenuti responsabili dei reati di: tratta di persone 601 c.p.; sfruttamento della prostituzione minorile 600bis c.p.; violenza sessuale 609bis c.p.; spaccio di stupefacenti art. 73 dpr 309/90. L'attività d'indagine ha consentito di acclarare, infatti, che il terzetto avrebbe reclutato in Nigeria ed introdotto in Italia ragazze minorenni, per poi costringerle a prostituirsi e a spacciare sostanza stupefacente del tipo cocaina. Per costringere le ragazzine all'attività di meretricio e di spaccio i tre odierni arrestati non solo minacciavano di morte le parti offese ma ricorrevano sovente a percosse e non esitavano a farle subire violenze sessuali, anche di gruppo,

da parte di connazionali. In talune circostanze veniva accertato che le ragazze, rimaste incinta, venivano fatte abortire. Le indagini sono scaturite dalla denuncia di una delle minori che, dopo aver trovato rifugio presso una struttura di accoglienza in provincia di Firenze, decideva di raccontare la sua vicenda ai Carabinieri.

### **DELITTI DI TERRORISMO**

Nel periodo in esame sono stati iscritti complessivamente N. 9 procedimenti contro noti per reati concernenti il fenomeno del terrorismo (art. 270 bis c.p. ) e a fine periodo ne risultano pendenti N. 9, essendone stati esitati N. 10 . Nell'ambito di essi i soggetti indagati di nazionalità non italiana sono N. 8 .

I procedimenti iscritti contro ignoti sono stati complessivamente N. 4, ne sono stati esitati N. 3 e la pendenza finale è di N. 6 procedimenti.

### **MISURE DI PREVENZIONE**

Con il recente nuovo provvedimento organizzativo, al fine di dare piena attuazione alle disposizioni normative intervenute nella materia e di conferire ulteriore impulso al settore, è stato costituito l'Ufficio per le misure di prevenzione e per il contrasto ai patrimoni illeciti. Esso, coordinato dal Procuratore della Repubblica e da un Procuratore Aggiunto, è composto da tre magistrati.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. 30 procedimenti, di cui 3 patrimoniali e ne sono stati esitati N. 20, con una pendenza finale di N. 25 procedimenti, rispetto ai N. 15 pendenti alla fine del periodo precedente.

### **ATTIVITA' NELLA COMPETENZA "ORDINARIA"**

Per quanto riguarda la competenza c.d. ordinaria, deve essere rilevato in generale quanto segue. Per quel che riguarda la c.d. **criminalità economica**, i dati statistici rilevano un aumento delle iscrizioni rispetto al periodo è precedente, a conferma dell'incremento del fenomeno. Vi sono stati 31 procedimenti iscritti per falso in bilancio ( + 19 ); N. 174 per bancarotta fraudolenta ( + 15 ); in flessione il dato sui reati tributari : N. 354 ( - 113) .

Sono numerosi i procedimenti per delitti fallimentari che spesso hanno riguardato fatti di bancarotta fraudolenta anche per ingenti somme; numerosi anche i delitti in materia tributaria,

con numerose applicazioni di sequestri preventivi di somme, anche “per equivalente” e numerose ordinanze cautelari richieste e ottenute dai magistrati che operano nel relativo gruppo specializzato. . In alcuni casi, nell’ambito di tali procedimenti, sono stati sequestrati e sottoposti ad amministrazione giudiziaria alcuni esercizi commerciali fiorentini anche molto noti e di antica tradizione. Anche in questo caso si assiste al dilagare di pratiche societarie finalizzate alla illecita locupletazione di risorse in danno dei creditori, mediante strategia accuratamente pianificata e spesso gestita con la consulenza di alcuni professionisti del settore.

Il totale di iscrizioni nella materia dei **delitti contro la pubblica amministrazione** registra una diminuzione rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente: sono stati iscritti N. 1.283 procedimenti a fronte dei 1.472 dell’anno 2016 -2017.

Le iscrizioni per i reati di peculato sono state N. 40 ( - 18), quelle per il reato di corruzione N. 27 (+5).

I fenomeni di corruzione già rilevati in passato come assai frequenti, sono ulteriormente dimostrati da alcuni importanti procedimenti avviati nel periodo in esame (di seguito illustrati). La considerazione, ovvia, è che ai casi accertati corrispondano tutta una serie di analoghi fatti che non vengono scoperti, onde la complessiva entità del fenomeno si ritiene abbia dimensioni maggiori di quanto rilevato.

Quanto ai **delitti contro le donne e i soggetti deboli**, sono da registrare numerosissimi casi di violenza intrafamiliare ovvero nei confronti del partner. Anche i casi di abusi sessuali su minori e donne sono stati numerosi. Sono stati altresì rilevati alcuni gravi episodi di pedofilia. Non è del resto per caso che il gruppo specializzato che in questa Procura si compone del maggior numero di magistrati sia quello dedicato alla repressione di tali delitti. Vieppiù, grazie all’aumento di due unità di magistrati in pianta organica, il numero dei magistrati addetti è stato aumentato di una unità. Il gruppo produce un numero assai elevato di richieste di misure cautelari per delitti quali lo stalking, i maltrattamenti in famiglia, la violenza sessuale. Le statistiche indicano che il fenomeno, nella sua complessiva gravità, è in ulteriore crescita. Anche i procedimenti riguardanti la pornografia sono in aumento. In dettaglio, il numero delle iscrizioni, per il delitto di cui all’art. 612 bis c.p., c.d. stalking, introdotto con D.L. 11 del 23.02.2009 è in aumento, essendo passate le iscrizioni di procedimenti dalle 241 dell’anno decorso alle 263 del periodo in esame. In ordine alla voce statistica “ pornografia” che comprende i delitti di cui agli artt. 600 ter e 600 quater c.p., il dato è anch’esso in aumento, poiché nell’anno decorso risultano essere stati iscritti n. 54 procedimenti e nel periodo in esame N. 68. Le iscrizioni per i delitti di violenza sessuale (609 bis e segg. C.p.) sono state N. 292 , con un notevole aumento (+ 40) rispetto ai 252 procedimenti iscritti nell’anno 2016-2017.

Un allarmante e sempre crescente fenomeno è dato dai delitti concernenti lo sfruttamento della prostituzione, settore illecito assai lucroso e mediamente meno rischioso, ormai saldamente in mano a gruppi legati alla criminalità organizzata. Spesso le indagini su tali delitti comportano l'intervento della competenza della DDA per via della rilevata sussistenza dei reati di riduzione in schiavitù o di tratta di esseri umani. Nel periodo in esame sono stati iscritti ben 35 procedimenti per tali delitti.

Quanto ai **delitti contro il patrimonio**, dai dati statistici si rileva che sono in aumento i delitti di furto (N. 21.754 rispetto ai N. 20.595 dell'anno decorso) e di furto in abitazione (N. 5.734 rispetto a N. 5.136 del periodo precedente).

In calo le iscrizioni per il delitto di usura, N. 23 contro le 87 del precedente periodo; in aumento le rapine (N. 794 rispetto alle N. 720 iscritte nell'anno decorso; in calo le estorsioni (N. 217 rispetto alle N.245 dell'anno precedente).

In costante aumento è il dato relativo ai **reati informatici**, in buona parte relativo alle ipotesi di frodi informatica e di accesso abusivo ai sistemi.

Nel periodo in esame per tale categoria di delitti vi sono state complessivamente N. 3.795 iscrizioni rispetto alle 3.186 del periodo precedente. Nel dettaglio, vi sono stati 9 casi di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche rispetto ai 10 precedenti; N. 2.941 iscrizioni per il delitto di frode informatica rispetto alle N. 2.528 del periodo decorso; N. 864 iscrizioni per accesso abusivo, dato in calo, rispetto alle N. 924 del periodo decorso.

Delitti aventi ad oggetto **l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'U.E.**: il flusso di iscrizioni di procedimenti nella indicata materia è di N. 22 (+ 14 rispetto al periodo precedente).

Delitti di **associazione per delinquere di stampo mafioso**: si registrano N. 10 iscrizioni di procedimenti (+ 8 rispetto al periodo decorso) per il reato di cui all'art.416 bis.

Nel periodo in esame vi sono state 4 iscrizioni (tutti contro noti) per delitti di **omicidio volontario**, uno in meno rispetto ai 5 casi registrati nel periodo precedente. Di essi uno è stato commesso ai danni di una donna. I tentati omicidi sono stati in tutto N. 22 (+ 1) di cui 2 a carico di ignoti.

Delitti di **omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime da infortuni sul lavoro**:

Il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da infortunio sul lavoro è in diminuzione: nel periodo in esame sono stati iscritti N. 2 procedimenti, 5 in meno rispetto al precedente periodo.

Nel campo degli **infortuni non mortali** il dato appare in calo, essendosi passati dagli 82 iscrizioni per lesioni gravi o gravissime dello scorso periodo ai 72 casi del periodo in esame.



In grave aumento il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di **omicidio colposo da incidenti stradali**, passati dai 30 casi nel precedente periodo ai 62 dell'attuale. In aumento notevolissimo il dato delle iscrizioni per lesioni gravi o gravissime da incidente stradale, passato dai 297 del passato periodo ai 1.315 dell'attuale.

Le indagini **più rilevanti** maturate nel periodo in esame nella materia ordinaria sono le seguenti.

#### Reati di omicidio e tentato omicidio

In data 3 agosto 2017 è stata svolta un'operazione da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri volta al fermo di otto persone, militanti delle compagini anarco-insurrezionaliste di varie realtà nazionali, alcuni dei quali tratti in arresto anche in altre province. I predetti sono stati arrestati in forza di un provvedimento di fermo emesso da questa Procura in esito a una complessa indagine sulla sospetta associazione a delinquere formata dagli odierni arrestati e da altri militanti della stessa compagine, già sfociata, il 31 gennaio 2017 in una serie di provvedimenti restrittivi emessi dal GIP di Firenze. In particolare l'operazione scaturisce dalle consistenti attività investigative immediatamente avviate a seguito del gravissimo attentato compiuto in Firenze, nella notte di Capodanno 2017. Episodio che, diretto contro una sede di CasaPound, ha comportato gravissime conseguenze per il Sovrintendente di Polizia Mario Vece, artificiere della Polizia intervenuto a disinnescare l'ordigno, rischiando di rimanere ucciso e ha subito lesioni gravissime con danni permanenti, consistenti nell'amputazione di una mano e nella perdita dell'occhio destro. L'indagine ha consentito di acquisire gravi indizi a carico di cinque dei soggetti fermati, ai quali sono stati contestati i reati di costruzione detenzione e porto in luogo pubblico di un ordigno esplosivo micidiale, tentato omicidio e danneggiamento aggravato.

Il 18 aprile 2018, inoltre, in prosecuzione della predetta attività, la Digos della Questura di Firenze ha tratto in arresto due degli anarchici che erano stati sottoposti a fermo il 3 agosto 2017 in esito all'operazione condotta dalla Polizia di Stato a seguito del grave attentato alla sede del movimento di estrema destra CasaPound della notte di capodanno del 2017. La Suprema Corte di Cassazione ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso da essi proposto contro il provvedimento del Tribunale del riesame di Firenze che, su appello proposto dalla Procura della Repubblica di Firenze aveva ribaltato il provvedimento del GIP che aveva annullato i fermi.

## **Stupefacenti**

In data 1/8/2018 i Carabinieri della Compagnia di Firenze, della Stazione di Firenze-Peretola e gli Agenti della Polizia di Stato - Commissariato P.S. Riffredi Peretola hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Firenze, nei confronti di dieci cittadini di origine marocchina risultati essere dediti all'attività di spaccio di sostanze stupefacenti nella zona di Peretola. L'attività investigativa, eseguita dal mese di ottobre 2017, ha consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli odierni arrestati e di altri tre connazionali denunciati a piede libero per lo stesso reato. Poliziotti e Carabinieri sono riusciti a documentare una persistente e fiorente attività di spaccio, che avveniva nell'arco dell'intera giornata, nell'area dove insiste uno stabile, situato nelle immediate vicinanze di un istituto scolastico e divenuto base logistica per gli spacciatori. L'attività ha fatto emergere un ormai noto spaccato di realtà: si è notato come la platea degli acquirenti fosse estremamente eterogenea, comprendendo giovani e meno giovani, uomini e donne, studenti e lavoratori, tutti spinti verso quell'area, ormai considerata franca, per l'acquisto dello stupefacente.

In data 2/10/2017 i Finanziari del Comando Provinciale di Firenze hanno individuato un vivaio interamente adibito alla coltivazione di marijuana. In particolare, all'interno di 4 serre, di cui due comunicanti, sono state rinvenute oltre 3.000 piante di marijuana "mature" mentre, in un edificio usato come "essiccatore", sono state individuate 200 piante pronte per essere lavorate e quindi commercializzare "l'erba" prodotta sul mercato degli stupefacenti. Nell'atto dell'intervento sono state individuate 5 persone (di origini italiane) che gestivano l'illegale coltivazione.

Le oltre 3.000 piante erano coltivate in appositi vasi, già alte e pronte per il taglio, tutte ordinatamente disposte in file e colonne, protette dai teli delle serre ed innaffiate con un capillare impianto d'irrigazione. Le serre erano state ben mimetizzate tra capannoni adibiti alla coltivazione di altre piante e, tra l'altro, erano state ben chiuse per impedire la diffusione del forte odore che l'arbusto di marijuana notoriamente emette.

## **Traffico di materiali d'armamento** - Operazione "BROKEN TANK"

In data 4/10/2017, a conclusione di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Firenze, la Polizia di Stato ha arrestato i componenti di un'organizzazione

criminale specializzata nel trasferire, dall'Italia alla Somalia, mezzi militari dismessi, ma non *demilitarizzati*, ovvero non privati delle caratteristiche tipiche per l'utilizzo in scenari di guerra, come la torretta per il fuciliere, le luci oscurate, le gomme adatte ai terreni impervi e la vernice speciale che li rende non visibili di notte. Gli investigatori del Compartimento Polizia Stradale della Toscana hanno scoperto che i sodali, di etnia somala, dopo aver reperito i veicoli militari in tutta Italia, avvalendosi di una larga rete di complicità e connivenze offerta da coindagati italiani (autodemolitori, trasportatori, spedizionieri), riuscivano a trasferire tali veicoli in Somalia, aggirando la rigorosa normativa italiana che parifica i veicoli militari ai c.d. materiali di armamento, vietandone la cessione e l'esportazione in assenza di apposite autorizzazioni ministeriali, e soprattutto violando la normativa internazionale (recepita dall'Italia), che ha disposto l'embargo verso la Somalia, vietando in modo assoluto il trasferimento in tale paese di veicoli militari. Gli indagati erano operativi in Toscana, Campania, Calabria, Emilia-Romagna e Sicilia, ed avevano messo in piedi una fitta rete di rapporti per acquistare camion fuori uso dell'Esercito Italiano, per poi trasferirli in Somalia, ove pure tale organizzazione criminale era radicata.

### **Pubblica Amministrazione**

Il 25/9/2017 militari della Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad una vasta operazione su tutto il Territorio nazionale, nell'ambito della quale sono stati eseguiti 29 provvedimenti cautelari personali nei confronti di docenti universitari (7 agli arresti domiciliari e 22 interdetti allo svolgimento delle funzioni di professore universitario e di quelle connesse ad ogni altro incarico assegnato in ambito accademico per la durata di 12 mesi) per reati di corruzione e più di 150 perquisizioni domiciliari presso Uffici pubblici, abitazioni private e studi professionali. Nei confronti di altri 7 docenti universitari, il Giudice per le Indagini Preliminari di Firenze si è riservata la valutazione circa l'applicazione della misura interdittiva all'esito dell'interrogatorio degli stessi.

Le misure coercitive sono state disposte dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Firenze su richiesta della Procura della Repubblica diretta a seguito di investigazioni svolte dal Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze.

Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di accertare sistematici accordi corruttivi tra numerosi professori di diritto tributario - alcuni dei quali pubblici ufficiali in quanto componenti di diverse Commissioni nazionali (nominate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) per le procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale

all'insegnamento nel settore scientifico diritto tributario – finalizzati a rilasciare le citate abilitazioni secondo logiche di spartizione territoriale e di reciproci scambi di favori, con valutazioni non basate su criteri meritocratici bensì orientate a soddisfare interessi personali, professionali o associativi.

### **Gioco d'Azzardo**

Operazione “Doppio Jack” – 15/11/2017

Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Firenze hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di misure cautelari personali domiciliari disposta dal G.I.P. presso il Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Firenze nei confronti di 7 persone, ritenute responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo del gioco d'azzardo e truffa. Contestualmente ai provvedimenti di arresto, sono stati eseguiti i sequestri di 14 sale da gioco, dieci immobili, sette autovetture, quote societarie relative ad otto imprese nonché disponibilità finanziarie depositate su oltre trenta conti correnti relativi alle 40 persone complessivamente indagate ed una società maltese per un valore complessivo di € 8.417.000, eseguendo altresì 30 perquisizioni nelle province di Firenze, Roma, Venezia, Prato e Pistoia. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di individuare l'esistenza di una strutturata organizzazione criminale - di cui facevano parte, a vario titolo, 40 persone italiane e straniere - attrezzata per creare sale gioco clandestine (camuffate da enti associativi non commerciali, formalmente non aventi scopo di lucro) ubicate in diverse Regioni del Paese (Toscana, Lazio, Veneto, Marche e Emilia Romagna).

### **Usura**

15 gennaio 2017 “Operazione 10 e Lotto”

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Firenze Oltrarno hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso Tribunale di Firenze, a seguito di richiesta della Procura della Repubblica di Firenze nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile del reato di usura.

Il provvedimento restrittivo è scaturito da un'articolata e complessa attività investigativa avviata nel novembre 2017 a seguito di una prima denuncia ricevuta da una delle vittime, un tabaccaio 44enne di Firenze che, versando in difficoltà economiche, aveva deciso di reperire il denaro di cui aveva bisogno ricorrendo a prestiti concessi con tassi usurari elevatissimi. I Carabinieri hanno ricostruito le varie fasi della vicenda del denunciante che ad un certo punto, ritrovatosi sprovvisto di denaro e pressato insistentemente dal suo aguzzino, ha persino pensato

di tentare la fortuna iniziando a giocare alle lotterie, tra cui al “10e Lotto”, nella speranza di conseguire vincite per poter restituire il capitale e gli interessi usurari, normalmente applicati tra il 30 e il 40% su base mensile. Nel corso dell’indagine, è emerso sin da subito che il tabaccaio non fosse l’unica vittima caduta nella rete tesa dall’usuraio. Infatti, sono stati accertati almeno altri due i casi di usura tra le province di Firenze e Prato. Oltre al tabaccaio, le vittime accertate sono un’imprenditrice titolare di un bar del Pratese e perfino un pensionato di Firenze, dal quale l’usuraio pretendeva addirittura la cessione di un appartamento per far fronte agli interessi maturati su un prestito iniziale di 10.000 euro.

### **Criminalità economica**

In data 11 ottobre 2017, militari della Sezione di Polizia Giudiziaria – Guardia di Finanza della Procura della Repubblica di Firenze hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Firenze, a carico dell’amministratore di fatto (S.G.P., domiciliato a Firenze), e dell’amministratore di diritto (C.G., residente in provincia di Avellino), di una società, operante nel campo della consulenza aziendale, dichiarata fallita dal Tribunale di Firenze nel 2016. Inoltre, con la stessa ordinanza è stata disposta la misura interdittiva della sospensione dall’esercizio dell’attività di consulente finanziario per la durata di 6 mesi, nei confronti di V.B., anch’egli fiorentino. Le indagini della Procura della Repubblica di Firenze hanno permesso di ricostruire gravi fatti di bancarotta commessi nel corso del tempo e tutti finalizzati alla distrazione di circa 4 milioni di euro che la società fallita (Soloazienda & Management s.r.l., con sede in Firenze) ha richiesto ed ottenuto da vari istituti di credito.

In data 13/6/2018 militari del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Firenze hanno dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misure cautelari agli arresti domiciliari disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari su richiesta della Procura della Repubblica, emessa nell’ambito di una complessa inchiesta che vede indagati, tra gli altri, nr. 3 soggetti ritenuti responsabili di aver utilizzato fatture per operazioni inesistenti, al fine di evadere l’IVA e le imposte sui redditi per circa 3 milioni di euro.

Il provvedimento restrittivo della libertà personale eseguito dalle Fiamme Gialle fiorentine ha riguardato uno dei tre soggetti (D.L. di anni 51, indagato anche per emissione di fatture per operazioni inesistenti) ed ha tratto origine da un’attività di indagine che ha fatto emergere la sistematica indicazione nelle dichiarazioni dei redditi ed Iva di diverse società riconducibili agli

indagati, operanti nel settore immobiliare e con sedi tra le province di Firenze e Milano, di fatture per prestazioni di servizi e cessioni di beni fittizie per diversi milioni di euro. Contestualmente sono state eseguite diverse perquisizioni locali, oltre al sequestro preventivo di beni per circa 3 milioni di euro, pari all'importo delle imposte evase, nei confronti anche degli altri due soggetti indagati.

10 maggio 2018. Militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Firenze hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare disposta dal Giudice per le indagini Preliminari del Tribunale di Firenze su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 3 persone residenti nelle province di Firenze e Pistoia, indagate per reati fiscali e bancarotta fraudolenta per distrazione per circa 2 milioni di euro.

Contestualmente alle misure cautelari personali si è proceduto anche al sequestro preventivo di un immobile di pregio, sito in Firenze, del valore di circa 2 milioni di euro nonché all'esecuzione di diverse perquisizioni locali.

In data 5 Aprile 2018 personale del Comando Provinciale Carabinieri di Firenze ha dato esecuzione a n.5 ordinanze di custodia cautelare emesse dal GIP del Tribunale di Firenze nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata alle occupazioni abusive di abitazioni, sfruttamento del lavoro, nonché estorsione e violenza privata.

Il provvedimento è stato emesso a conclusione di una complessa attività d'indagine coordinata dalla Procura di Firenze che ha consentito di individuare una compagine criminale particolarmente incline alla gestione di occupazioni abusive poste in danno degli stabili dell'I.N.P.S. ubicati in Firenze.

Gli elementi acquisiti hanno permesso di tracciare la figura egemonica di due fratelli di origine calabrese che, gestori di fatto di una cooperativa edile, impiegavano operai di origine rumena sottopagandoli e li collocavano, a titolo oneroso, abusivamente in abitazioni dell' I.N.P.S, che avevano nella loro disponibilità. E' emerso che i due fratelli sono riusciti a guadagnare ingenti somme di denaro, estorcendo parte del compenso destinato agli operai " iscritti " alla Cooperativa GAMMA come artigiani ed accaparrarsi contestualmente, anche attraverso l'uso della violenza e la minaccia, un " *canone di locazione* " in denaro contante che veniva poi detratto dalla busta paga. Chi non si sottoponeva a tale "sistema", attraverso più episodi di violenza privata ( distacco della luce, chiusura del gas, dell'acqua e danneggiamenti di autovetture) veniva obbligato al rilascio dell'immobile.

### **Istituti processuali deflattivi**

Nel periodo in esame è cresciuto il numero di procedimenti definiti con richiesta di archiviazione per particolare tenuità (art 131 bis c.p.): esse sono state in totale N.1122 in procedimenti contro Noti; N. 28 in procedimenti contro ignoti; N. 93 in procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

I procedimenti definiti con ammissione alla prova nella fase delle indagini preliminari sono stati in totale n. 27

Si allegano le tabelle con i dati statistici più rilevanti.

Firenze, 27/11/2018

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Giuseppe Creazzo

